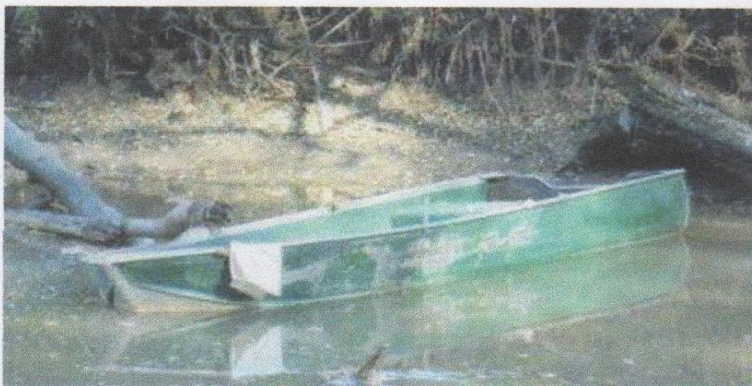


il Cittadino

BRACCONAGGIO ■ I CARABINIERI PUNTANO
AD ALCUNE BANDE DELL'EST EUROPA

Caccia aperta ai predoni del Lambro: c'è una pista



LAMBRO NEL MIRINO Una delle imbarcazioni utilizzate dai pescatori di frodo

EMILIANO CUTI

Almeno 800 chili di pesce al giorno depredati dal Lambro. Pescati con reti a strascico e storditori elettrici, in maniera del tutto illegale da una vera e propria banda di origine slava. Bulgari e romeni, che mirano a tinche, carpe, carassi e barbi, ma di certo non disdegnano i siluri. E che all'inizio del mese sono stati individuati tra Melegnano e San Zenone al Lambro dalle forze dell'ordine, ma sono riusciti a fuggire abbandonando un centinaio di pesci. Da tempo gli agenti della polizia metropolitana di Milano e della polizia provinciale di Lodi stanno dando la caccia ai predoni, con la collaborazione dei carabinieri della compagnia di San Donato. E proprio a San Donato si svolgerà un vertice per coordinare le attività di indagine già da domani. Perché non basta sorvegliare il fiume, ma serve tenere sotto controllo i mercati paralleli. Quello di Cascina Gobba a Milano, ad esempio, ma non è escluso che il pesce - senza nessuna certificazione,

tanto meno garanzia dei luoghi dove è pescato e analisi veterinarie - possa venire rimbalzato in tutto il Nord Italia, addirittura nei mercati dell'Est Europeo. Con la pesca di una giornata si può arrivare ad incamerare anche 4mila euro. Ecco perché si sono formati questi gruppi di pescatori dell'Est che depremono senza il minimo rispetto delle regole i fiumi. Il Lambro, in questo caso. Anche se le indagini hanno portato ad individuare due nuclei di pescatori, uno nel Mantovano e l'altro nel Pavese, che potrebbero essere i responsabili di tali scorribande. L'attenzione su questo fenomeno è stata portata grazie alle segnalazioni di un gruppo di pescatori dilettanti. Prima a Salerano sono state avvistate delle barche, poi a San Zenone, su un tratto non navigabile. Proprio nel tratto tra Melegnano e San Zenone i predoni stavano caricando su un furgone bianco con targa tedesca decine di carpe. Veicolo con il quale sono riusciti a fuggire. Le barche sono invece state recuperate dalle forze dell'ordine, almeno una delle due risulta rubata.